

## PREFAZIONE

### Pietro Pettoletti (ca.1795 - ca.1870)

Pietro Pettoletti fu un chitarrista e compositore vissuto nella prima metà del XIX secolo. Trascorse la maggior parte della sua vita all'estero: in Germania, in Svezia (dove insegnò pianoforte e chitarra) e successivamente in Russia, invitato da un ricco latifondista per insegnare strumento ai suoi figli. A Pietroburgo, Pettoletti fissò la residenza, ottenendo una rinomanza sia come concertista che come insegnante. Era solito esibirsi in duo con il fratello Joachim, anch'egli chitarrista e violinista all'Orchestra dell'Opera Italiana. L'incontro con Andrej Osipovic Sychra, il chitarrista più noto in Russia, indusse Pettoletti a perfezionarsi sulla chitarra eptacorde, componendo diverse opere. Ebbe numerosi allievi che ne continuarono i precetti. Morì a Pietroburgo, intorno al 1870, alla tarda età di settantacinque anni. Pettoletti ha lasciato circa cinquanta composizioni per chitarra, per lo più *fantasie* e *variazioni* su temi operistici, alcune di un notevole impegno virtuosistico. Le sue opere furono pubblicate in Germania, Danimarca e Russia, durante i primi decenni del XIX secolo.

### Fantaisie sur des motifs favoris de l'Opera: *Les Huguenots* Op.16 di Giacomo Meyerbeer

La fantasia op.16 è la seconda composizione originale conosciuta per quartetto di chitarre del XIX secolo. Come altri compositori del periodo (Mauro Giuliani, Ferdinando Carulli...) Pettoletti ha usato melodie derivanti dall'opera *Gli Ugonotti* di Giacomo Meyerbeer su libretto di Eugène Scribe & Émile Deschamps, la cui trama narra il massacro storico della notte di San Bartolomeo nel 1572, in cui migliaia di protestanti furono massacrati dai cattolici per liberare la Francia dall'influenza riformista. Anche se l'eccidio è stato un evento storico reale, il resto dell'azione è una creazione dei librettisti e riguarda principalmente l'amore tra la cattolica Valentina e il protestante Raul. Nell'op.16, Pettoletti realizza una magistrale elaborazione delle arie più celebri che vanno dal facile impegno al più alto virtuosismo. La composizione è pervasa da una ricca inventiva e sviluppa efficaci formule tecniche d'imitazione degli strumenti d'orchestra. Pettoletti inoltre indica l'utilizzo della chitarra terzina (Guitare Tierce) per le prime due parti, una chitarra tradizionalmente accordata per la terza, e per la quarta una chitarra trasportata un tono sotto. Ha inoltre cambiato la tonalità originale dell'opera (Mi bemolle maggiore), portando la partitura chitarristica in DO maggiore.

### Ricerca dei Temi Operistici

Un lavoro che da subito ci premeva effettuare era quello di selezionare e comprendere il carattere di ogni tema inserito da Pettoletti, per avvicinarci correttamente all'effetto strumentale voluto. L'originale operistico si presenta con indicazioni di tempo diverse da quelle presenti nella *Fantasia* di Pettoletti ed è a questa versione che ci siamo attenuti per l'esecuzione e la revisione.

Il quartetto si apre con un breve figura prelude che porta l'indicazione *Allegro maestoso*, la tonalità è DO maggiore ed introduce la prima idea tematica operistica di battuta 5. L'aria in questione è *A si j'etais Coquette* tratta dalla scena/duetto *Oh Beltade che rallegrì* presente nel II atto dell'opera di Meyerbeer. Musicalmente l'andamento è molto scorrevole, il canto viene introdotto dalla seconda chitarra a breve raggiunta dalla prima. A misura 8 s'inserisce la seconda idea tematica, essa è tratta dal preludio orchestrale in apertura del V ed ultimo atto. Il clima è molto più drammatico infatti la musica descrive l'inizio della strage ugonotta. La drammaticità viene mantenuta da Pettoletti fino a misura 65 e il compositore vi inserisce le arie più caratteristiche del duetto finale del IV atto, intitolato *Stringe il pericolo tra Valentina e Raul* momento nel quale veniva preannunciato dai nobili cattolici il piano di sterminio degli Ugonotti. All'interno del duetto però vi è un momento nel quale Valentina apre il suo cuore a Raul: alla misura 67 del quartetto viene inserito questo momento, l'indicazione è *dolce e cantabile* e le due chitarre terzine si rispondono reciprocamente dividendosi il canto di Valentina. A misura 118 Pettoletti cambia completamente clima, l'indicazione è *poco andante* e l'aria è tratta dalla scena *Ah! Quante nozze è la Regina!* del II atto dell'opera. L'aria di misura 149 è tratta dalla scena *Nell'orror di cupa notte*, l'azione si sposta a Parigi dove Valentina avvicina Marcello, servo di Raul, per raccontargli di un complotto ai danni del suo padrone. Questo breve estratto dell'opera è il centro spirituale del quartetto e porta l'indicazione *larghetto cantabile*. I corni in lontananza accompagnano il canto e le chitarre s'immergono perfettamente nell'idioma degli strumenti che vogliono imitare. Segue una cadenza eseguita da Valentina e Marcello, affidata nel quartetto alla prima e alla quarta chitarra che introduce l'arrivo del movimento finale. Il quartetto si conclude con una delle arie più celebri dell'opera *Bonheur de la Table*, tratta dalla scena introduttiva *Ne' bei dì di giovinezza* dove il Conte di Nevers, signore cattolico intrattiene diversi gentiluomini prima di sedersi a tavola. Il coro inneggia a quanto è bello mangiare e bere, il vino incita il canto e allontana i problemi.

La parte originale non presenta diteggiature per le due mani. Il nostro intento revisionale si è basato sulla ricostruzione della diteggiatura della mano sinistra presente solo nelle parti staccate.

Aprile 2018

### Quartetto Cosmos

Thomas Candon, Andrea Faroni, Barbara Guerriero, Stefano Parisotto

Pietro Pettoletti

FANTASIE SUR DES MOTIFS FAVORIS  
DE L'OPÉRA:  
"LES HUGUENOTS" OP. 16

Per quattro chitarre

Revisione e diteggiatura a cura del  
*Quartetto Cosmos*

**Allegro maestoso**

Chitarra terzina 1  
*ff* *mf* *rit.*

Chitarra terzina 2  
*ff* *mf*

Chitarra 3  
*ff* *mf*

Chitarra 4 in Re  
*ff* *mf*

**Allegretto**

5

*dolce*

*p*

*p*

11

*a piacere* *a tempo*

*a piacere* *leggermente*

16

21